

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA alla carica di Sindaco per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (Art. 56, comma 2, del d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Il/la sottoscritto/a
(le donne coniugate o vedove possono aggiungere anche il cognome del marito)

nato/a a il

DICHIARA

di accettare la candidatura alla carica di Sindaco del comune di
per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale che si svolgerà domenica

Dichiara, altresì, che la presente candidatura è collegata alla/e lista/e di candidati al consiglio comunale recante/i il/i contrassegno/i:

Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di non aver accettato la candidatura in altro Comune (Art. 56 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267) e di non essere in alcuna delle condizioni previste dagli artt. 58 e 143, comma 11, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, quest'ultimo come sostituito dall'art. 2, comma 30, della legge 15 luglio 2009, n. 94.

....., *addi*

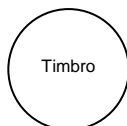
Firma e domicilio leggibili

.....

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

A norma dell'art. 21 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera ed autentica la firma apposta in mia presenza dal dichiarante da me identificato mediante:

....., *li*



FIRMA

.....
Firma (nome e cognome per esteso) e qualifica
del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione

D.Lgs. 18 AGOSTO 2000, N. 267

Art. 56 - Requisiti della candidatura (Art. 7, Legge 23 aprile 1981, n. 154)

1. Nessuno può presentarsi come candidato a consigliere in più di due province o in più di due comuni o in più di due circoscrizioni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data. I consiglieri provinciali, comunali o di circoscrizione in carica non possono candidarsi, rispettivamente, alla medesima carica in altro consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale.

2. Nessuno può essere candidato alla carica di sindaco o di presidente della provincia in più di un comune ovvero di una provincia.

Art. 58 - Cause ostative alla candidatura (Art. 15, Legge 19 marzo 1990, n. 55)

1. Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114, presidente e componente degli organi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) (lettera così modificata dall'art. 7, D.L. 29 marzo 2004, n. 80) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314 primo comma (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;

c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera b);

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

e) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n.575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

2. Per tutti gli effetti disciplinati dal presente articolo e dall'articolo 59 la sentenza prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata a condanna.

3. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;
b) della giunta provinciale o del presidente, della giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

4. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha provveduto alla nomina o alla convalida dell'elezione è tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

5. Le disposizioni previste dai commi precedenti non si applicano nei confronti di chi è stato condannato con sentenza passata in giudicato o di chi è stato sottoposto a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, se è concessa la riabilitazione ai sensi dell'articolo 178 del codice penale o dell'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327.

— Vedi il successivo art. 142.

— Il d.P.R. n. 309/1990, reca: «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza».

— La legge n. 575/1965, reca: «Disposizioni contro la mafia».

— La legge n. 646/1982, reca: «Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazione alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia».

— La legge n. 327/1988, reca: «Norme in materia di misure di prevenzione personali».

d.P.R. 18 MAGGIO 1960, n. 570

Art. 87-bis (inserito con l'art. 2, comma 5 della legge 18 gennaio 1992, n. 16).

1. Chiunque nella dichiarazione autenticata di accettazione della candidatura espone fatti non conformi al vero è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.